



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

20 giugno

2022

SPECIALE SALUTE

A LECCE CONCLUSO IL MICS 2022

Cardiochirurghi e cardiologi
interventisti concentrati sulle nuove
tecniche per una patologia diffusaInteressata un'ampia fetta degli over 65:
ogni anno 250.000 nuovi casi in Europa,
ma la diagnosi è troppo spesso tardiva

La valvola è una questione di cuore

Chirurgia mininvasiva per riparare la mitrale, a confronto 300 specialisti internazionali

Si è concluso nei giorni scorsi a Lecce il MICS 2022, il congresso biennale ideato e organizzato dalla Mitral Academy che riunisce i massimi esperti internazionali nel trattamento delle valvulopatie mitraliche.

Due giorni di sessioni, dibattiti e confronto sulle più recenti innovazioni in merito alla diagnosi e alla cura delle patologie che affliggono la valvola mitrale del cuore che ha visto la partecipazione in presenza di 300 specialisti in cardiocirurgia e cardiologia interventistica nella splendida cornice del Castello Carlo V.

«Le patologie della valvola mitralica interessano un'ampia fetta della popolazione over 65: ogni anno si registrano 250.000 nuovi casi in Europa, ma la diagnosi è troppo spesso tardiva. Fortunatamente oggi possiamo contare su tecnologie all'avanguardia che consentono diagnosi precoci e precise e su tecniche chirurgiche mininvasive che puntano alla riparazione più che alla sostituzione» spiega il prof. **Giuseppe Speziale**, presidente del MICS e della Mitral Academy, nonché cardiocirurgo di GVM Care & research.

Secondo i dati presentati al Congresso, dal 2015 al 2019 il numero di interventi di valvuloplastica o sostituzione della valvola mitrale in Italia sono passati da poco meno di 30 mila l'anno a oltre



PRESIDENTE
Il prof. Giuseppe Speziale
presiede il MICS e la Mitral
Academy. Accanto un
intervento in sala operatoria

sente delle patologie delle valvole.

Le sessioni del congresso dedicate agli approcci chirurgici hanno presentato i risultati e le esperienze nell'impiego delle diverse tecniche. Come le metodiche transcateretere - Valve in valve, Valve in ring, Neochord, MitraClip - che prevedono l'accesso al cuore passando dalle vene femorali senza dover aprire il torace. O ancora gli approcci mininvasivi più comuni: della tecnica direct view, nella quale l'operatore ha una visione piena del campo chirurgico, che si contrappone alla videoscopica, dove il cardiocirurgo si serve di un monitor che riproduce le immagini raccolte da una piccola videocamera inserita nel corpo del paziente attraverso minimi tagli; dalla tecnica transascellare, che prevede l'accesso da parte del chirurgo tramite un piccolo taglio nell'incavo ascellare con risultati estetici eccellenti, alla nuova tecnica robotica, che prevede l'uso di speciali consolle attraverso le quali il chirurgo guida bracci meccanici che consentono una precisione e un'accuratezza estreme del gesto operatorio.

Infine, la sessione dedicata alle procedure combinate è stata l'elemento di novità che ha ampliato i classici temi del MICS. Questo perché spesso le valvulopatie mitraliche si associano ad altre patologie, di cui sono causa o conseguenza.

35 mila. Nel 2020, anno segnato dall'esplosione della pandemia, si è registrata una riduzione degli interventi del 17,9%. La mortalità a 30 giorni per valvuloplastica o sostituzione valvolare, invece, è rimasta pressoché invariata nel 2020 al 2,4% rispetto al 2019 dove era al 2,3%.

Un'incidenza così bassa della mortalità è dovuta a interventi di riparazione o sostituzione valvolare sempre meno invasivi, che vanno verso la ultra mininvasività e si avvalgono di tecniche estremamente sofisticate per offrire la miglior opzione terapeutica

al paziente, e di tecnologie all'avanguardia sia in ambito diagnostico che in sala operatoria.

«I progressi della cardiocirurgia in questo ambito hanno offerto una chance a pazienti sino a qualche tempo fa considerati inoperabili, offrendo loro anche una qualità di vita decisamente migliore, ma richiedono un costante e accurato aggiornamento, una formazione specifica da parte del cardiocirurgo e del cardiologo interventista, ed un'ampia e consolidata esperienza. Per questo è necessario un continuo monitoraggio delle pratiche chirurgiche

e delle novità del settore. Il MICS è l'unico congresso in Europa completamente dedicato alla diagnosi e alla cura della patologia mitralica e un appuntamento prezioso per gli specialisti del settore che in questo modo hanno la possibilità di condividere la cultura mitralica a più livelli possibili» racconta il prof. Speziale.

Il programma ha presentato 27 relazioni suddivise in 5 sessioni affrontando tutti gli aspetti delle patologie mitraliche.

Nella sessione dedicata all'Imaging, ovvero alla diagnostica per immagini e alle tecnologie di gui-

da per gli interventi, si è sottolineato come queste siano sempre più sofisticate e innovative, e risultino fondamentali non solo per rendere più veloce e precisa la diagnosi, ma sono di ausilio al cardiocirurgo anche in fase preoperatoria per avere informazioni dettagliate sulle caratteristiche anatomiche della valvola che si apprestano ad operare e sul meccanismo che determina l'insufficienza mitralica.

Le Special Issues hanno cercato di dare risposta ai quesiti del futuro della cardiocirurgia con uno sguardo ai numeri del pre-

IL FOCUS LE TECNICHE MININVASIVE ATTRAVERSO INCISIONI DI POCHI CENTIMETRI SONO QUELLE CHE DANNO I MIGLIORI RISULTATI, IN TERMINI DI EFFICACIA

LO SPECIALISTA IL DOTT. ALFREDO MARCHESE (GVM)

Un percorso virtuoso con strutture ospedaliere e Università Il Sud inverte il trend e richiama i giovani cervelli «fuggiti»

Speziale: formazione e aggiornamento continui, così in 10 anni è cambiato l'approccio chirurgico

«Quell'intervento con il catetere che riduce i rischi»

«Occasioni come il MICS sono appuntamenti imperdibili per analizzare le best practice nella chirurgia della valvola mitrale, le migliori procedure diagnostiche disponibili a livello mondiale e delineare le linee guida della chirurgia mitralica. È per me un grande onore aver portato questa edizione del MICS e i suoi illustri ospiti in Puglia, nella terra che mi ha accolto umanamente e professionalmente e che molto ha da dare alla sanità italiana in termini di eccellenze». È con queste parole che **Giuseppe Speziale**, Presidente del MICS e della Mitral Academy, commenta la scelta di dare appuntamento al gotha della cardiocirurgia nella città di Lecce.

L'edizione 2022 del MICS ha portato gli specialisti ad un duplice sguardo. Un primo alle eccellenze del Sud Italia nell'ambito cardiocirurgico, tanto che negli ultimi tempi si sta assistendo ad una vera e propria inversione di rotta degli specialisti: dalla fuga di cervelli degli anni passati, oggi specialisti che si sono formati all'estero tornano nel Mezzogiorno per contribuire alla crescita del territorio con rinnovate competenze. Ma un focus è stato fatto anche sui nuovi percorsi di studi che vedono il coinvolgimento e la collaborazione tra strutture ospedaliere del territorio e Università.

Infine, si è posto l'accento su come la cardiocirurgia evolva in maniera estremamente veloce, grazie all'introduzione di tecnologie sempre più avanzate e al perfezionamento delle tecniche e degli approcci chirurgici. «Gli esiti delle relazioni e i dati presentati al MICS mostrano come negli ultimi dieci anni le tecniche chirurgiche mininvasive hanno progressivamente preso il posto della sternotomia, che prevede il taglio dell'osso al centro del torace», spiega il prof. Speziale, «In un futuro

IL MEETING

Una immagine della due giorni di lavori che si è svolta nel Castello Carlo V di Lecce. Affrontati i temi degli approcci chirurgici con tecniche poco invasive che garantiscono una migliore recupero



molto prossimo tutte le moderne tecniche mininvasive saranno soppiantate dalle tecniche transcateretere, eseguite in sale ibride, da team multidisciplinari, anche su più valvole contemporaneamente e senza nemmeno bisogno di circolazione extracorporea, come alcune eccellenze della nostra cardiocirurgia già fanno oggi con ottimi risultati».

«Ma ad oggi - continua - i risultati presentati ci mostrano che le tecniche mininvasive, ovvero che consentono l'accesso al cuore attraverso incisioni di pochi centimetri, sono quelle che danno i migliori risultati, in termini di efficacia e durabilità dell'intervento. Questo perché sono le metodiche più utilizzate attualmente, con un numero elevato di esecuzioni e di conseguenza con una maggiore abilità degli specialisti in sala operatoria. Con il passare del tempo, nei centri ad alto volume di interventi si arriverà ad avere risultati ottimali anche nelle tecniche robotiche e transascellare».



IL CATETERE

Il dott. Alfredo Marchese cardiologo interventista mentre «opera» con l'innesto di un catetere. Una valida alternativa al bisturi



Durante il congresso uno speciale focus è stato dedicato a un particolare approccio chirurgico, ovvero la chirurgia transcateretere, una modalità di intervento mininvasiva che il Dott. **Alfredo Marchese**, responsabile cardiologia interventistica Ospedale Santa Maria di Bari, presidente della Fondazione GISE Onlus definisce come «un approccio innovativo sempre più tailored, cioè tagliato su misura del paziente, delle caratteristiche cliniche dei pazienti più complessi».

Si è discusso di approcci che riducono al minimo l'invasività che, attraverso la via del catetere, «permettono di risolvere con sicurezza ed efficacemente patologie che diversamente la chirurgia, anche mininvasiva, affronterebbe con rischi aumentati. Dalle NeoChord alla MitraClip, si affronta la patologia della mitrale quando indicata la via transcateretere passando attraverso il valve-in-valve ed il valve-in-ring indicati nei pazienti già sottoposti a chirurgia tradizionale che, negli anni, hanno visto il fallimento biologico delle protesi chirurgiche già impiantate», ha concluso Marchese.

IL COVID

IL TREND DEI CONTAGI

I NUMERI IN PUGLIA

Si registrano 1.954 casi (oltre 30mila a livello nazionale) su 10.264 test analizzati per una incidenza del 19%. Un decesso

LE PROTEZIONI E IL VACCINO

Pur se non obbligatori, suggerito l'uso dei dispositivi soprattutto nei luoghi di aggregazione. Raccomandata la quarta dose

Il virus corre con la nuova variante

Il nuovo ceppo Omicron «Ba.5» fa salire i dati. Gli esperti: non abbandonate le mascherine

● La sub variante Omicron corre e semina contagi: da ogni parte si registra un rialzo delle infezioni e i risultati iniziano a interessare anche i dati dei ricoveri e della terapie intensive. Il nuovo (sotto) ceppo del virus, il BA.5 (passato dallo 0,41% di incidenza al 23,15%) presenta sintomi più marcati, con manifestazioni tipiche influenzali tra cui anche febbre (talvolta alta) e tosse. Oggi in Puglia si registrano 1.954 casi di contagio da Covid (oltre 30mila quelli a livello nazionale) su 10.264 test analizzati nelle ultime 24 ore, per una incidenza del 19%. E' stato registrato un decesso (18 in Italia).

I casi sono stati individuati nelle province di Bari (571), Bat (235), Brindisi (178), Foggia (338), Lecce (361), Taranto (234). Sono residenti fuori regione altre 31 persone risultate positive in Puglia mentre per altri sei casi la provincia è in corso di definizione. Delle 24.274 persone attualmente positive 221 sono ricoverate in area non critica (l'altro giorno 218) e 8 in terapia intensiva (dato invariato rispetto alle precedenti 24

ore).

La Puglia non registra, almeno per ora, numeri in crescita preoccupanti, anche se a livello nazionale

In base ai dati di Giovanni Sebastiani, del Cnr, l'aumento più marcato della percentuale dei positivi ai test molecolari è in tre regioni, Umbria, Marche e Toscana. Queste tre regioni d'Italia, l'Umbria in particolare, rappresenta un elemento ricorrente dove l'epidemia riparte prima (e questo è già avvenuto a fine dicembre 2021, ad inizio aprile e ora). Un altro elemento interessante sempre per quello che riguarda l'Umbria è che, è stata la prima regione dove, dopo il lockdown, l'incidenza di positivi è scesa a livelli bassi, con la velocità di discesa (che è sempre più lenta della salita) quasi uguale a quella del periodo dell'incremento.

«A nostro vantaggio – ha spiegato Sebastiani – c'è il fatto che siamo in una stagione calda, viviamo soprattutto all'aperto dove non c'è aerosol, ma dall'altra parte c'è una variante molto diffusiva, la mancanza dell'uso delle



IN AUMENTO POSITIVI Cresce la curva, atteso assestamento a breve

mascherine e progressiva diminuzione di efficacia dei vaccini contro la variante omicron e sue sottovarianti, oltre ai grandi flussi delle vacanze. Per

alcune settimane la fase espansiva continuerà, ma è ragionevole pensare che dopo ci sarà una mitigazione indotta da comportamenti di autoprotezione o mi-

sure di contenimento governativo. Sarebbe inoltre importante che le case farmaceutiche mettessero in commercio quanto prima vaccini specifici contro le nuove varianti, cosa mai avvenuta finora».

Come ha ricordato l'altro giorno, il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, il virus, quindi, continua a infettare e «considerato che la velocità di circolazione virale è ancora relativamente elevata anche laddove non è obbligatorio è bene sempre considerare l'uso di mascherine, soprattutto in presenza di forti aggregazioni, ed è raccomandata la somministrazione della quarta dose alle persone più anziane e fragili».

Sono invece aumentati i casi riconducibili alle sottovarianti BA.4 e BA.5, e quest'ultima sale al 23,15% di prevalenza dallo 0,41% della precedente indagine. Attualmente, non c'è tuttavia evidenza che le infezioni causate da BA.4 e BA.5 siano associate ad una aumentata gravità delle manifestazioni cliniche.

[n. pe.]

Il bollettino**Covid, in Puglia tasso di positività al 19 per cento**

Ieri in Puglia ci sono stati 1.954 casi di contagio da Coronavirus su 10.264 test analizzati nelle ultime 24 ore, per una incidenza del 19%. È stato inoltre registrato un decesso. I casi sono stati individuati nelle province di Bari (571), Bat (235), Brindisi (178), Foggia (338), Lecce



(361), Taranto (234). Sono residenti fuori regione altre 31 persone risultate positive in Puglia mentre per altri sei casi la provincia è in corso di definizione. Delle 24.274 persone attualmente positive 221 sono ricoverate in area non critica (sabato 218) e 8 in terapia intensiva.

SAVA IL COMUNE ADERISCE AL PROGETTO SPERIMENTALE DI PREVENZIONE SANITARIA PER OVER 55

Lo stato di salute monitorato dall'app

Ci saranno anche i savesi tra i quarantamila europei over 55 coinvolti nel progetto sperimentale di prevenzione sanitaria Gatekeeper, relativo ai corretti stili di vita. Il Comune di Sava ha infatti accolto l'invito ad aderire ricevuto dall'Agenzia regionale per la Salute e il Sociale (Aress) di Puglia, proponendosi come ente supporter dell'iniziativa, attraverso la promozione della stessa e l'incentivazione dell'adesione diretta dei suoi cittadini.

Il progetto, che rientra nel programma europeo Horizon 2020, valuterà la possibilità di usare in maniera efficace gli smartphone per la promozione di comportamenti utili al mantenimento della salute e il rilevamento di dati inerenti alla cosiddetta "vita reale", allo scopo di prevenire o ritardare l'insorgenza delle complicazioni più gravi. Potrà partecipare alla sperimentazione chi ha già compiuto cinquantacinque anni e non ha patologie conclamate. Attraverso app dedicate, lo stato di salute e benessere dei partecipanti sarà costantemente monitorato ai fini della prevenzione e supportato da un'apposita messaggistica personalizzata, che fornirà suggerimenti su come mantenersi sani.



L'obiettivo del progetto è creare un ecosistema digitale europeo, consultabile da istituzioni, imprese, università e cittadini, al fine di costruire sistemi che favoriscano l'invecchiamento attivo e scongiurino la medicalizzazione dei pazienti anziani, raggiungendo così gli obiettivi di sostenibilità dei sistemi sanitari previsti dall'Onu.

In particolare, dal programma sperimentale si attende efficacia rispetto a diagnosi precoce e primo intervento nelle patologie,

gestione delle complicanze da broncopneumopatia cronica, modelli predittivi dello stato glicemico nel diabete e dello scompenso cardiaco, supporto alle decisioni relative all'andamento delle terapie per il Parkinson, gestione dei pazienti con più patologie croniche soggetti a diverse terapie, prevenzione primaria e secondaria dell'ictus.

Sposando il progetto, il Comune di Sava parteciperà alle campagne di comunicazione previste sia per il reclutamento dei cit-

tadini aderenti prima sia per la diffusione dei dati dopo.

I savesi coinvolti nella sperimentazione saranno tra i diecimila pugliesi ammessi al panel complessivo europeo. La Puglia è infatti una delle otto regioni dei sette stati membri Ue selezionate per il monitoraggio, l'unica in Italia. La partecipazione al progetto è inoltre ristretta agli over 55 residenti da almeno sei mesi nelle sole province di Taranto, Lecce e Bat.

Giuseppe P. Dimagli